Anno XIX — Giovedì 13 Agosto 1885 — N. 192

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. R. decreto che classifica di prima categoria le opere di bonificazione designate nell'annesso elenco.
3. R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 22 febbraio 1885, sul credito fondiario.
4. R. decreto che scioglie l'amministrazione della Confraternita dell'Assunta in Taurano.
5. R. decreto che autorizza la riunione dell'Orfanotrofio Lanificio e del Ritiro di Santa Maria della Concessione in Pozzuoli (Napoli).
6. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Sortino (Siracusa).
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione e nel personale dipendente dal ministero della guerra.

LE CAMERE DI COMMERCIO ALL'ESTERO

La istituzione delle Camere di Commercio italiane all'estero si va sempre più estendendo. Naturalmente esse si fondano ne' paesi che hanno più relazioni colla madre patria, cioè nei grandi centri europei, ma più ancora nell'America e negli scali del Levante. L'ultima di cui s'è annunziata la fondazione è quella di Costantinopoli, dove appunto, come in Alessandria d'Egitto la ci voleva.

Le Camere di Commercio all'estero naturalmente nascono laddove vi sono molti italiani, che hanno relazioni commerciali colla madre patria e che cercano di sempre più allargarle.

Ora, che in Italia sono molti quelli che conoscono la possibilità e la utilità di darsi delle nuove industrie, è naturale che questi alla loro volta cerchino di allargarsi il mercato per i loro prodotti, come i soggiornanti all'estero di farsi intermediarii degli scambii crescenti.

Molti dei nostri industriali, avendo all'interno coll'unità dell'Italia un mercato abbastanza vasto per l'esito dei loro prodotti, non si hanno dato sulle prime molta cura di cercarsi dei mercati al di fuori. Ma quando anche all'interno comincia la concorrenza non solo delle fabbriche estere, ma delle nuove interne fra loro, si deve cercare di allargarsi il mercato anche al di fuori. Specialmente nei paesi levantini attorno al Mediterraneo ed al Rio della Plata dove abbondano le colonie italiane, bisogna cercare di espandersi coi traffici, come fanno le altre potenze. Noi non aspiriamo alle conquiste del cannone come i Francesi al Tonkino, nè possiamo pretendere di darci presto un mercato veramente mondiale come fecero gl'Inglesi, sul quale però la Germania cerca già di fare ad essi concorrenza, ma imitando i nostri antenati, i quali colle industrie, colla navigazione e coi traffici esterni fecero la ricchezza e la gloria del nostro paese e precedettero gli altri nella civiltà, dobbiamo cercare di nuovo le libere espansioni, ora che ci siamo costituiti in Nazione libera ed una.

Lo spirito intraprendente agli Italiani d'oggidì non manca; e lo possiamo vedere dalle ardite imprese dei nostri esploratori, che cercano di penetrare in paesi finora quasi chiusi ai viaggiatori europei. Questo è un buon indizio; ma è ancora la parte poetica delle nostre imprese. I Tedeschi più pratici di noi hanno cercato di esplorare prima di tutto i paesi lontani ed addatti agli scambii col fondare delle colonie commerciali anche dove non esistevano. Oggidì che le ferrovie, la navigazione a vapore ed il telegrafo marittimo vanno accostando tra loro i paesi più lontani del globo, beati i primi che sanno imprendere queste nuove relazioni. Gl'Italiani devono cercare almeno di non essere gli ultimi. Ma intanto essi devono espandersi vieppiù laddove esistono tuttora le traccie delle imprese delle nostre Repubbliche medievali, e là dove si dirige spontanea da anni parecchi la emigrazione italiana, la quale vi prese oramai tanta estensione da fondarvi quasi una nuova Italia.

Dobbiamo però notare, che i nostri industriali, non essendo bene informati dei luoghi e delle persone, temono talora di affidare le loro merci a coloro che da quei paesi ne farebbero richiesta. Ed è per questo, che le Camere di Commercio all'estero, costituendo una rappresentanza locale riconosciuta, possono servire intanto come mezzo di reciproche informazioni, dare affidamento ai più intraprendenti ed avviare delle nuove correnti d'affari. Se in appresso, come accadeva un tempo, e come cercano di fare con molta ragione oggidì anche i Tedeschi, le case industriali e commerciali più importanti tra noi, e massimamente quelle delle nostre principali piazze marittime, sapranno fondare delle case filiali all'estero e soprattutto nei paesi che ci forniscono le materie prime ed i generi coloniali e possono contribuire agli spacci delle nostre industrie, i nostri commerci si andranno grado grado estendendo con quella sicurezza di guadagni, che per questo ci vuole. Le piazze marittime sono le più interessate a che questo avvenga; poichè senza di ciò, colle nuove comunicazioni, esse si riducono a semplici stazioni di transito, dove con una grù si scaricano i bastimenti sulle rotaje delle ferrovie, avendo per sè null'altro che i guadagni del facchinaggio.

Bisogna invece, che le piazze marittime sappiano formare delle società commerciali, che abbiano le loro filiali all'interno nei centri industriali e nelle colonie all'estero.

Allorchè si volle fondare a Venezia una Società anonima per azioni collo scopo di fare e promuovere il commercio levantino, noi le predicemmo la fine infelice che ebbe. Le società anonime, se riescono per operazioni semplici e che sono sempre quelle, non si addattano alle più complicate e variabili speculazioni commerciali, massimamente quando si tratta d'iniziare imprese su di un terreno nuovo ed ancora poco noto ai più. In questi casi la solidarietà degli interessi deve essere più stretta fra i nuovi imprenditori.

Intanto le Camere di Commercio all'estero possono collo scambio continuo d'informazioni con quelle all'interno, preparare il terreno. Esse fanno anche dei musei dei prodotti delle industrie nazionali, coi prezzi dei medesimi e con tutte le opportune indicazioni. Talora fanno anche delle esposizioni sia coi prodotti del territorio in cui si trovano, sia degli italiani, e così fanno a poco a poco conoscere all'estero ed alla madre patria su che gli scambii si potrebbero esercitare.

Adunque è di sommo interesse per tutti i nostri industriali di assecondare in questo le premure delle Camere del relativo circondario, che si mettono in relazione colle Camere italiane all'estero. Oltre all'interesse proprio, immediato o del domani, devono essere indotti a ciò fare dal patriottismo d'Italiani, che pensano agli interessi generali presenti e futuri di tutta la Nazione.

Noi ci lagniamo sovente dei pesi cui il Governo nazionale, al quale domandiamo di fare tante cose, scarica sui produttori e contribuenti e notiamo altresì che i valori delle importazioni superano di troppo quelli delle esportazioni. Bisogna adunque, che colla intelligente nostra operosità, non solo cerchiamo di produrre di più, ma anche di metterci in grado di esportare in copia i nostri prodotti, con che si ottenga il bilancio commerciale della Nazione. Non domandiamo, come alcuni fanno, protezioni e divieti, fra cui anche quelli della emigrazione spontanea all'estero. Una nazione che espande la sua attività anche all'estero si mette sulla via di arricchire anche all'interno, perchè genera lo spirito intraprendente, stringe delle nuove relazioni d'interessi, cava dal di fuori anche i mezzi di alleviare le miserie all'interno, educa le popolazioni a provvedere a sè medesime coll'iniziativa propria e colla associazione, invece che ricorrere sempre, e per necessità inutilmente, come pupilli perpetui a quel grande tutore e provveditore che è il Governo, il quale dovrà sempre farci spendere più di quello che può darci, giacchè non vi renderà che una piccola parte di quello che chiede da noi.

Esso fa bene quando istituisce scuole professionali, concorsi, esposizioni speciali, raccoglie e pubblica dati statistici ed anche quando favorisce la fondazione di Camere di Commercio all'estero; ma sta a noi di saper approfittare anche di queste.

Torneremo su questo soggetto a trattare il quale ci fa occasione quello che scrive alla nostra la nuova Camera di Commercio all'estero di Costantinopoli, chiedendo sulle nostre produzioni quelle informazioni, cui la nostra Camera si affrettò a dare alle altre. Anche il Friuli deve produrre per l'esportazione all'estero, e potrà farlo col vantaggio tanto privato che pubblico, se molti si sapranno mettere sulla nuova via che è loro aperta.

P. V.

SEMPRE COSÌ.

Colla minaccia insistente, che dopo l'invasione del cholera in Europa dell'anno scorso e di quest'anno, esso prenda stabile dimora tra noi, si torna *a parlare* di opere di risanamento da farsi nelle nostre città. Se ne *parlò* a Marsiglia dopo l'invasione dell'anno scorso, se ne *torna a parlare* quest'anno dopo una nuova invasione. Così si farà l'anno prossimo.

Sarebbe molto meglio, che in tutte le nostre città si procedesse alla riforma igienica, che costerebbe molto meno, che non gl'inutili provvedimenti, che si credono di fare quando non c'è più tempo.

Meno spese di lusso ed invece dei generali e pronti provvedimenti igienici. Almeno si studii seriamente la questione da per tutto per mettersi subito dopo all'opera. O saremo noi costretti a pronunciare una volta di più il fatale: *Troppo tardi?*

DALLE ACQUE PUDIE

(Nostra Corrispondenza)

Dalle Acque Pudie 11 agosto

Per il tante volte trasformato e trasformabilissimo *Adriatico* gridi a piena gola contro quel trasformismo politico, che gli piacque altre volte e che adesso lo indurrebbe a dare il suo voto ai repubblicani, come ha la.... audacia di affermarlo, tutto si trasforma e tutti i giorni anche quassù. E prima di tutto si è trasformata già grandemente la popolazione delle *Acque Pudie*. Molte famiglie, che godevano con piacere di queste aure salubri, dopo il beneficio ricevuto se ne sono andate, con grande dispiacere di tante belle ragazze e dei vispi fanciulli, che facevano da scojattoli in mezzo a questi boschetti. In compenso però ne vanno venendo delle altre, che prendono volontieri il loro posto.

Si vanno trasformando anche la campagne. Il posto occupato già da un povero orzo, o da una ancora più povera segala è adesso occupato dal gran saraceno. In luogo del canape che si cava e si stende sui pendii a prendere la rugiada, si piantano cavoli, o si seminano rape. I fasci di fieno precipitano a valle ogni giorno più sulle spalle delle carniche donne. Le multicolori farfalle, che svolazzano ed amoreggiano all'intorno, si preparano a deporre le uova, che promettono una grande quantità di rughe ed altri insetti per l'anno prossimo. Di queste rughe se ne vedono già di gigantesche col corpo tutto ornato di lucide perle. Già cominciano a maturare anche le nocelle, ed il vostro corrispondente ne coglie taluna qua e là e le gusta.

I tubi di abete, dai quali spillava l'acqua della nostra fonte di casa stanno trasformandosi in altri più durevoli sotto la direzione del nostro *genius loci;* il quale poco più su ha fabbricato una casetta per custodire gli utensili di questa provvida trasformazione e gli avvanzi di Giulio Carnico con molte iscrizioni latine. Il cemento idraulico certamente potrà giovare a condurre molte acquette anche per le piccole irrigazioni montane, che serviranno esse pure alla trasformazione di queste valli. Tutto il contorno delle Acque Pudie si trasformerà per l'anno prossimo in tappeti verdi, su cui potranno riposare gli occhi quelli che temono la salita al piano d'abeti. All'ombra di questi si porranno per l'anno prossimo delle panchine, che gioveranno meglio di quelle che questo anno vennero collocate proprio al sole. Delle legna ce ne sono e sarà facile il collocarne lassù senza molta spesa.

Anche i nostri poeti Carducci e Pinelli si sono trasformati in alpinisti e questa mane fecero la salita dell'amena Valcalda. Forse li vedremo di ritorno quando stanotte andremo fuori ad ammirare la pioggia delle stelle. Ho dappresso un *cavallo;* ma non mi rincresce di cavarne una bella stirpe di *asinelli*, che trasformino le nostre portatrici di fieno. Però un ingegnere, che riposa qui dalle sue fatiche della Bosnia mi promette, che l'anno prossimo apporterà qui una bella copia di quegli asini bellissimi onde va superba Rovigno dell'Istria. La Carnia senza asini è per me un controsenso; ed aspetto questa trasformazione.

Intanto dal *tinello* dove albergano le raccolte di numismatica e le copie delle vecchie carte fatte con somma diligenza dall'amico, mentre vi scrivo, alzo gli occhi sovente sul pendio del monte, dove il sole tramuta in belle gemme brillanti tutte le goccie di rugiada che coprono il prato e gli arbusti. È una splendida trasformazione questa ed io la godo senza spendere un soldo. Vedo che nelle Corse di Udine sono trasformati i cavalli friulani d'altri tempi in cavalli russi; e di questo non godo. Al grido: *La posta!* abbandono la penna con molta nostra soddisfazione, ed io pure di *scrittore* mi trasformo in *lettore*. Volere, o no, il *trasformismo* è la *nota del giorno*.

IL CONVEGNO DEI DUE IMPERATORI

«Come ha già annunciato il telegrafo l'intervista dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Austria e Gastein non ebbe altro carattere che quello di semplice e schietta cordialità ed amicizia.

Per conseguenza politicamente non si deve annettere grande importanza al fatto di cui Gastein fu testimonio in questi giorni.

Da principio si temette che il tempo non volesse favorire troppo l'intervista imperiale, ma poche ore prima dell'arrivo dei Sovrani Austriaci il cielo si rischiarì, e quando i Sovrani discesero alla stazione e salirono nelle loro carrozza, il tempo era addirittura splendido.

Nessun ricevimento ufficiale doveva aver luogo; ma uno ce ne fu, che commesse le LL. MM. e fu preparato dalla popolazione di Gastein che allestì dei graziosi, per quanto semplici archi di trionfo, con rami di pini e ghirlande di fiori montanini. Gli archi erano numerosi, come numerose erano le case inghirlandate, ornate di fiori, sulle cui soglie la popolazione stava aspettando il passaggio del corteo imperiale.

Per le strade grande folla, specialmente di bagnanti.

L'Imperatore Guglielmo, nei suoi appartamenti, attendeva gli Ospiti, affacciandosi tratto tratto ora all'una, ora ad un'altra finestra, salutando la moltitudine che stazionava in quei paraggi. Il suo seguito vestiva l'uniforme di gala, ed attendeva su di un terrazzo.

Alle 6 pom. precise, in mezzo agli urrà giunsero i Sovrani Austriaci allo Hotel Straubinger. L'Imperatore vestiva l'uniforme della guardia prussiana; l'Imperatrice indossava uno spolverino grigio.

Il governatore della Provincia, conte Them, il vice governatore conte Chorinsky, ed il conte Perponcher porgarono ai Sovrani il primo saluto dell'imperatore Guglielmo. Discesi di vettura, l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatrice Elisabetta, dandosi il braccio, preceduti dal maresciallo di palazzo, si diressero verso l'abitazione dell'Imperatore Guglielmo, il quale, dietro preghiera di Francesco Giuseppe, non abbandonò i suoi appartamenti.

Egli vestiva l'uniforme in gran tenuta del suo reggimento austriaco.

Appena vide i Sovrani, l'Imperatore Guglielmo baciò la mano dell'Imperatrice, quindi abbracciò l'Imperatore.

I due Sovrani stettero a lungo abbracciati. Quindi l'Imperatore Guglielmo riprese la mano dell'Imperatrice, alla quale disse che l'aria e le acque dell'Austria esercitano sopra di lui un'azione meravigliosa.

— Dio voglia — soggiunse l'Imperatore d'Austria che V. M. possa per molto tempo avvenire risentire questi effetti.

Quindi l'Imperatore Guglielmo, dando il braccio all'Imperatrice, accompagnò gli ospiti nei suoi appartamenti, dove offerse all'imperatrice un magnifico mazzo di fiori.

La visita non si protrasse oltre ad un quarto d'ora, passato il quale i sovrani riapparvero di nuovo in pubblico, salutati da grandi ovazioni. Erano presenti il conte di Beust, il principe di Fürstenberg e l'arcivescovo di Olmütz.

Verso le 7.30 i sovrani austriaci ritornarono dall'imperatore per prendere il thè.

L'imperatrice vestiva un magnifico abito grigio argento in seta, guernito di pizzi neri, con una mantiglia in *peluche* scura, e con molte perle nei capelli.

Verso notte tutta Gastein apparve fantasticamente illuminata. Sulle montagne circostanti ardevano dei grandi fuochi di effetto fantastico.

Alle 8.30, appena lasciati gli appartamenti del vecchio Sovrano della Prussia, gli Imperatori d'Austria fecero un giro per Gastein, quindi si ritirarono nei loro appartamenti.

Oggi la giornata si passò in visite reciproche dei due monarchi, ed in ricevimenti dei dignitari che si trovano in Gastein. Per tutto il giorno le strade furono piene di folla.

Alle cinque, nella villa dell'imperatore Guglielmo, ebbe luogo un pranzo di 25 coperti. Non si fecero discorsi; fu un pranzo cordiale come di famiglia. Ai seguiti militari dei due Sovrani furono distribuite delle decorazioni. Durante il pranzo l'imperatore Guglielmo portava un uniforme austriaco: l'imperatore Francesco Giuseppe vestiva la divisa di colonnello prussiano. L'imperatrice portava il mezzo lutto per la morte della contessa di Meran.

Appena giunti gli invitati, i Sovrani tennero circolo per tre quarti d'ora, quindi si andò a tavola. L'Imperatore d'Austria, bevette lo *Champagne* alla salute dell'imperatore Guglielmo, il quale rispose al brindisi, e fece un brindisi all'Imperatrice.

Durante il pranzo l'imperatore Guglielmo conversò quasi sempre coll'Imperatrice; Francesco Giuseppe discorreva con molta animazione col ministro Boetticher e col cardinale principe di Fürstenberg.

Il pranzo durò tre quarti d'ora. Poco dopo i Sovrani d'Austria presero congedo dall'imperatore Guglielmo, che li ringraziò vivamente della visita e li accompagnò fino alla scala.

Recatisi al loro *Hotel*, i Sovrani Austriaci ripresero gli abiti da viaggio, e ricevettero l'imperatore Guglielmo che, malgrado le insistenze in contrario, volle salire le scale e recarsi negli appartamenti imperiali.

Per le scale l'Imperatore scivolò, ma sostenuto a tempo, il piccolo incidente non ebbe alcuna conseguenza.

La visita fu di pochi minuti; quindi i Sovrani uscirono. L'Imperatrice si appoggiava al braccio dell'imperatore Guglielmo.

Giunti sulla piazza i due Sovrani si abbracciarono, quindi l'Imperatrice salì in vettura. I due Imperatori si scambiarono un'ultima stretta di mano, poi le vetture si mossero. E così ebbe fine l'intervista.

L'imperatore Francesco Giuseppe si recò ad Insbruk, l'Imperatrice andò a Fell, dove si tratterrà qualche giorno».

Stampa estera.

Notizie di Berlino smentiscono la notizia corsa di un prossimo convegno a Franzesbad dei Cancellieri di Germania e Russia con il ministro degli affari esteri dell'impero Austro-Ungarico.

Si conferma invece la visita al principe di Bismark degli ambasciatori Münster, Radowitz e Keudell, rispettivamente accreditati a Londra Costantinopoli e Roma.

Alla *Politische Correspondenz* scrivono da Parigi essere voce diffusa ed accreditata in quei circoli diplomatici che l'Inghilterra acconsenta all'occupazione turca dell'Egitto sotto la sorveglianza inglese, a patto però che la Turchia stringa coll'Inghilterra un'alleanza offensiva e difensiva.

Sembra però probabile, secondo lo stesso corrispondente, che il sultano rifiuterà le proposte inglesi e preferirà unirsi all'Europa per chiedere lo sgombro dell'Egitto da parte del corpo di occupazione inglese.

Pietroburgo 11. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta di Mosca* informa che una campagna fatta dai neutri, ossia: Germania, Austria e Francia, è riuscita a far decidere la Porta a chiudere gli stretti alle squadre nemiche. Di più, il Sultano dichiarò che domanderà ai neutri che mettano all'entrata dei Dardanelli una squadra internazionale, mentre la flotta turca difenderebbe il Bosforo.

Berlino 11. Mancano da parecchio tempo notizie della corvetta da guerra *Augusta*, diretta per l'Australia. Si teme che questa nave sia stata distrutta da un ciclone nell'Oceano indiano. L'*Augusta* è una corvetta corazzata, armata di 32 cannoni.

I pubblici incanti.

Sono state, in alcune parti, modificate le disposizioni relative agli incanti, per le provviste da farsi dallo Stato, o per la vendita dei beni e degli oggetti che ad esso appartengono.

Le offerte a schede segrete potranno essere ricevute simultaneamente in più luoghi.

Qualunque sia la forma degli incanti, le offerte fatte con telegramma non saranno valide.

I mandati di procura generale non saranno validi per l'ammissione alle aste.

Potranno farsi le offerte per conto di una terza persona con riserva di nominarla, purchè l'offerente stesso abbia i requisiti necessari per essere ammesso agl'incanti, e faccia intestare in suo nome il deposito a garanzia dell'offerta.

Il rimborso degli scudi.

Siamo in grado di accertare che nell'aderire alla clausola di compensazione ossia al patto di rimpatrio reciproco dell'argento al terminare della Unione latina, i nostri delegati alla Conferenza di Parigi, non hanno, come si è detto e ripetuto da taluno, accettato la condizione del pagamento in oro.

Al contrario fu stipulato che il pagamento dell'eccedenza potesse farsi dallo Stato debitore con tutti gli strumenti di cambio esistenti nello Stato creditore — e quindi in oro, in tratte, in pezzi da cinque lire e financo in biglietti di banca.

E' pure inesatto tutto quello che si disse e si stampò sui termini entro i quali avrebbe dovuto farsi questo pagamento.

Il vero è che questi termini sono i più larghi che si potessero desiderare, essendo lasciato in facoltà del nostro Governo di eseguire il rimborso nelle epoche che gli torneranno più comode, purchè entro il triennio pattuito per la liquidazione.

L'onorevole Golia.

Dai giornali di Roma rileviamo che l'on. Presidente della Camera avrebbe scritto una lunghissima lettera all'onorevole Golia.

In essa l'on. Biancheri direbbe di aver letto in parecchi giornali un documento che si vuole firmato dall'on. Golia e che se fosse autentico, non sarebbe certo decoroso per un rappresentante della Nazione. Il presidente della Camera invita quindi l'on. Golia o a smentire quel comunicato o a dare quelle spiegazioni che crederà necessarie a chiarire un fatto di per sè deplorevole.

Egli confida che l'on. Golia, il cui passato è garanzia sicura dell'avvenire, saprà far punire i suoi calunniatori.

L'onorevole Golia avrebbe risposto con una lettera assai più lunga e particolareggiata.

In essa fa la storia di ciò che gli è accaduto e, non cercando di scusarsi altrimenti, dichiara soltanto che firmò quel foglio di carta senza leggerlo, perchè gli fu portato nel momento che stava per partire.

Assicura l'on. Presidente della Camera che egli ha sporto querela contro i suoi detrattori e che invocherà il deliberato d'un Giurì sulle cose che gli si addebitano, ritenendo che il suo decoro ed il suo onore sono salvi.

— L'on. Golia ha restituito, appena giunto in Roma, le somme avute in prestito dai signori Bellardinelli e Busaggio.

La *Rassegna* riferisce con riserva la notizia che il procuratore del Re, d'accordo col Biancheri, presidente della Camera, abbia iniziato un processo contro i giornali che offesero la Camera a proposito dell'affare Golia.

Il credito fondiario.

Oggi sarà pubblicato il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sul credito fondiario.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Si ha dai confini che diminuisce il numero degli operai italiani che rimpatriano, partendo da Marsiglia.

— Continuano eccellenti le condizioni della salute nel Regno.

— Il Ministero dell'interno dichiarò di proibire severamente tutte le misure quarantenarie o contumaciali che fossero prese arbitrariamente dai Comuni, senza autorizzazione del governo.

— Il ministero riesaminerà, in seguito alle proteste documentate ricevute, le proposte sull'aumento del dazio consumo.

— Malgrado le smentite del senatore Colocci e perchè è mantenuta su alcuni giornali la notizia, sarà continuata l'inchiesta sulla sottrazione di oggetti artistici preziosi dalla Santa Casa di Loreto.

— Parlasi delle dimissioni probabili del prefetto di Napoli conte Sanseverino, in seguito a dissensi scoppiati fra gli uomini politici più influenti in quella città.

— E' gravemente malato mons. Boccali.

— Il padre Bonomi recherassi presto a Verona. Poi riorganizzerà una spedizione per tornare in Africa.

— Le nuove amministrazioni ferroviarie furono avvertite dal governo di tenersi pronte ad assumere le nuove costruzioni, presentandone i progetti.

— Studiasi l'impianto di stazioni torpediniere lungo il litorale del Regno.

— Genala, dopo aver conferito con Depretis a Contrexeville, si resterà in Isvizzera.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 12. Wolff è arrivato; rimarrà qui fino a venerdì.

L'Imperatore invitò il principe di Bulgaria ad assistere alle manovre in Boemia. Il principe promise d'intervenire.

Al convegno fra lo Czar e l'Imperatore d'Austria assisteranno i rispettivi ambasciatori.

FRANCIA. Parigi 12. Il *Temps* pubblica che in Odessa furono constatati dieci casi di cholera e uno nei sobborghi della città.

— Courcy telegrafa che giunse ad Haiphong per stabilirvi il quartiere generale durante il cholera.

GERMANIA. Berlino 12. Stassera vi fu un banchetto in onore dei delegati alla conferenza telegrafica. Vi assistevano varii ministri e diplomatici.

Il Municipio darà due feste in onore della Conferenza.

INGHILTERRA. Londra 12. La Camera dei Lordi e dei Comuni votarono per acclamazione ringraziamenti all'esercito del Sudan.

— La *Pall Mall Gazette* dice che una nave inglese recantesi a Nagusaki, passò presso l'isola di Quelpaert dove vide tre navi da guerra russe. La bandiera russa sventola da quella terra e i russi vi costruiscono dei forti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *13 agosto 1848.* Daniele Manin, ritorna al potere, capo del triumvirato.

Consiglio pratico. Quando le contusioni non presentano alcun pericolo, basta lavare la parte contusa con acqua salata e coprirla con pannolino imbevuto dalla stessa acqua o in aceto forte diluito in due parti d'acqua. Allorquando il sangue travasato comincia a scomparire, si può far uso dei liquori spiritosi ed aromatici, come l'acqua di melissa, di colonia, ecc.

Il Prefetto della Prov. di Udine

Visto il precedente Decreto 8 giugno p. p. N. 13623 Div. III con il quale, in causa dei lavori di allargamento del Ponte sul Torre che si stanno eseguendo da parte della Società Veneta di costruzione della ferrovia Udine-Cividale, veniva sospeso il transito dei veicoli sul ponte lasciandolo però libero in caso di piene del torrente e per qualsiasi altro motivo, purchè i conduttori dei veicoli avessero a tenere a mano i cavalli dell'attiraglio, ed a percorrere a passo il ponte e i suoi accessi.

Ritenuto che in seguito all'avanzamento dei lavori, il transito sul ponte si è reso più difficile.

Decreta

I. È autorizzato il passaggio sul ponte soltanto ai veicoli di grande carico ed alle corriere.

II. Tale passaggio resta solo concesso dalla levata al tramento del sole.

III. Per quanto riguarda le corriere, oltre al conduttore anche i viaggiatori saranno tenuti ad attraversare il ponte a piedi.

IV. La direzione dei lavori sarà tenuta strattamente responsabile dell'adempimento delle prescrizioni fissate nel presente Decreto ed in quello precedente 8 giugno nella parte che non venne modificata.

Udine, 11 agosto 1885

Il Prefetto BRUSSI

Il caldo di ieri. Alle 2 1/4 pom il termometro centigrado, esposto all'ombra sotto i portici di Mercatovecchio nel negozio dell'ottico signor De Lorenzi, segnava 32° 1/2. All'ora istessa, collocato un termometro centigrado, sul piedistallo della statua Vittorio Emanuele, segnava 42 gradi.

Da ciò si deduce che qui a Udine, colla stagione che corre, c'è la sua piccola Africa.

Durante la notte abbiamo avuto pioggia e vento. Quest'ultimo in specialità infuriò per lungo tempo. Pare che quest'anno Eolo si diverta a vegliare, e vegliando lavora di mantice.

Buon divertimento, caro Eolo, finchè tu lavori di notte e non mandi danni peggiori, nessuno ti rimprovererà.

Pei giuocatori di lotto. Prendiamo dalla *Venezia*:

Ricorrendo sabato prossimo la festa dell'Assunta, l'estrazione del R. Lotto sarà effettuata venerdì 14 alle ore 5 pomeridiane.

A datare dalla prima del settembre p. v. l'estrazione avrà luogo ad ore 3 pom. d'ogni sabato anzichè ad ore 5; e quindi nei banchi del Lotto verrà chiuso il giuoco ad ore 12 meridiane precise.

Prevenite, non aspettate la importazione del colèra. Siamo di nuovo col colèra alle porte d'Italia. Il Morana, pel Ministro dell'interno, diramò una circolare in cui dimostra che il Governo fece e fa ogni possibile per impedire in Italia l'importazione del colèra, dà poi un ottimo avvertimento alle parti, cioè che la salvezza del paese deve aversi non già in inconsulte misure consigliate dalla paura, bensì in pratiche razionali favorite *dal miglioramento delle condizioni igieniche locali.*

Anche il nostro Consiglio provinciale s'occupò or ora, in tra le altre cose, d'igiene, ed emise in proposito il seguente ordine del giorno:

« Convinto che le vigenti leggi sanitarie non provvedono efficacemente, specie nei piccoli Comuni, alla tutela della pubblica salute, fa voti che in non lontano avvenire un *codice d'igiene* compendii le leggi e le regole pella tutela della pubblica sanità modificando le norme vigenti nel senso di rendere più seria e più efficace, specie nei Comuni piccoli, l'azione dello stato. »

Se non che, rispetto al colèra, i voti per un codice d'igiene (che pur troppo manca) non concretano nulla. La circolare del Morana ha di buono che mette in attuazione quanto spetta al Governo, e addita quanto spetta alle provincie ed ai privati, vale a dire il miglioramento delle condizioni igieniche locali. Tuttavolta sarebbe bene che anche in questa seconda parte essa circolare fosse più esplicita.

Ormai la scienza ammaestra che il miglioramento primo delle condizioni igieniche locali stassi nell'espurgo anticrittogamico delle case, cioè nello spazzarle da capo a fondo dai pulviscoli, che diventano tanti granai di semi non di rado contagiosi.

Supponiamo che la circolare dicesse: Quanto alle abitazioni ordiniamo, sì in città che in villa, l'immediato totale anticrittogamico espurgo. In breve il regno d'Italia potrebbe senza tema guardar il colèra presso ai suoi confini, perchè agguerrita dalla cura preventiva del Governo e dalla propria. Simile iniziativa locale lasciata ai privati non può riuscire, ma quando fosse ordinata dal Governo riuscirebbe senza dubbio.

Nè vale il dire: il colèra potrebbe non venire. Temerassi per ciò che i denari spesi a metter in assetto anticrittogamico la casa, se ne vadano perduti? Quante difteriti, quante tisi, quanti vajuoli ecc. ecc., risparmiati, che altrimenti costeran lagrime e dispendi assai maggiori. E in villa? Poveri villici che non sanno, e niuno li illumina sul sciupìo continuo delle loro forze esercitato dalle perfide seminagioni sui loro cibi! Ma su ciò lasciamo per ora si sbizzarrisca il canto della sirena.

Urge al momento pensar al colèra, e come il Governo non tardò a porre in pratica la cura preventiva pel di fuori, pensino gli abitanti a porre in pratica la cura preventiva nelle loro case.

Udine, 12 agosto 1885.

ANTONGIUSEPPE Dott. PARI.

Basaldella. È da anni che questa frazione del Comune di Udine trovasi senza cappellania, per questioni insorte nella Curia; sicchè molte pratiche si fecero presso il defunto Arcivescovo per la definizione della pendenza; pratiche che riescirono sempre ricche di promesse e vuote di fatti.

Nell'occasione della venuta del nuovo Ordinariato, una Commissione andò tosto da S. E. ed esposte le cause della scissura, intercedeva pronta fine, al che il buon pastore faceva promessa vincolata però che alle campane del villaggio venissero rimessi i battagli, per ignoti siti volati, per cui eran vedove da anni.

Diffatti la Commissione reduce dal Palazzo Arcivescovile lieta rincasava, accolta da que' buoni terrazzani coll'allegro suono delle campane, perchè già nota la decisione Arcivescovile!

Attesero, ed attendono ancora lo scioglimento del nodo gordiano; ed il Prete se vuol accedere alla Chiesa del Paese abbisogna della Benemerita dei *buzzurri*, perchè nell'insana sua mente chi sa mai quali maltrattamenti sogna.

I battagli sono nuovamente scomparsi, che l'abbiano portati dal *tappezziere???*

Ogni cosa deve raggiungere un fine; e perciò, e per la cattiva impressione che desta lo stato attuale di cose, in giovani cuori, richiamano un pronto ed efficace rimedio dalla perspicace saggezza del novello *Ordinariato*, che confermi con fatti ciò che dal Pergamo della Cattedrale bandiva d'essere apportatore di pace.

Pace quindi, Monsignore, e presta e duratura; ed al festoso suono dei bronzi di Basaldella seguiranno per certo i plausi dei buoni seguaci del Vangelo.

Pre Nuje.

Pompe funebri. A proposito di pompe funebri, crediamo opportuno di riportare il seguente articolo tolto dall'*Adriatico*:

Nuova Società di pompe funebri. Coll'intervento degli onorevoli: R. Prefetto, Sindaco conte Serego ed altre autorità la *Nuova Impresa Veneziana di Trasporti ed Onoranze Funebri*, il giorno di giovedì prossimo alle ore 12 e mezza pom. nel palazzo Cà Foscari, gentilmente concesso, inaugurerà le proprio barche addobbate, e parte del personale della medesima indosserà le livree di lusso.

Applaudiamo alla nuova impresa che è la sperarsi faccia il servizio delle pompe funebri in miglior modo di quella attualmente esercente, **e d'altronde dalla concorrenza si avvantaggia sempre il pubblico.**

Non è quindi male se anche a Udine ci sia questa concorrenza!

Concorso a Cattedre vacanti. A tutto 10 settembre p. v. presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso, per esame e per titoli insieme, alle cattedre qui appresso indicate, vacanti in Regie scuole tecniche.

Catania, Lingua italiana	L.	1920
» » francese	»	1920
» Storia e geografia	»	1720
Milano Matematica	»	1920
» Lingua francese	»	1920
» Storia e geografia	»	1728
Reggio d'Emiglia Lingua ital.	»	1920
Sassari Lingua italiana	»	1920
Verona Matematica	»	1920
» Storia e geografia	»	1728

Potranno essere dispensati dall'esame quei concorrenti che insegnano da un triennio, con grado di titolare, in iscuole tecniche governative la materia stessa per la quale concorrono.

Sempre bene informato il signor Cifra. Leggesi sull'*Adriatico* di oggi in una corrispondenza in data 12 corrente:

« Domani sera (dunque questa sera) effettuerassi al Minerva la beneficiata pel bravissimo tenore Mazzolani, ed esso in una degli intermezzi dell'*Ebrea* canterà perciò colla signorina Herz il bel duetto del *Guarany*: *Sento una forza indomita.* **Prevedesi un teatrone.** »

Se C fra aspetta di vedere un teatrone per detta beneficiata è certo che aspetterà molto tempo, cioè fino alla futura settimana in cui avranno luogo le beneficiate della distinta signorina *Herz* e del bravo *Mazzolani*.

Più esattezza...

Istituto-Convitto Zei o dei Padri di famiglia. Ci scrivono da Firenze: Giorni or sono, mi capitò fra mano il *programma-regolamento* di questo *Istituto-Convitto*, e vi lessi i chiari nomi, che per me rappresentavano una vera pleiade d'uomini illustri.

Messo in curiosità volli vedere coi miei occhi, se la serietà dell'Istituto rispondeva a queste promesse.

E vi debbo confessare che la mia grande aspettativa venne superata!

Trovai mirabile l'ordinamento interno, fra i professori insegnanti i migliori d'Italia, e una illustre personalità pedagogica nel Direttore cav. avv. Arnolfo Zei per le sue nozioni pratiche d'istitutore. E ciò è tanto vero, che badando ai resultati, sono i suoi alunni, che ogni anno passano con maggior plauso agli esami.

E anche in questo, il giovane Giuseppe Rosselli fu uno dei pochi che ottennero la licenza liceale al R. Istituto Galileo.

B. X.

" La Riforma Illustrata „ Di questa splendida pubblicazione, che già ha ottenuto così gran successo in Italia, è uscita in Roma la seconda dispensa.

Essa comprende: Il Matrimonio, sermone in versi di G. Rovani — Una settimana a Palermo, Ettore d'Orazio — Le ultime note di F. D. Guerrazzi (Continuaz. e fine) — Guerrazzi e i Giovani, due lettere inedite — Ritratti di medici, echi della conferenza sanitaria, Dottor Bartolo — Autografi, l'ultimo autografo politico di Garibaldi, lettera al palermitani — Ventinove firme di Medici partecipanti alla conferenza sanitaria — Quattro grandi quadri: Nicola Fabrizi, Il Monumento di Gibilrossa, Barricate in Via Maqueda, Barricate a Porta Termini.

Questa seconda dispensa costa lire 5. Gli abbonati al giornale politico *La Riforma* la ricevono in premio.

Programma dei pezzi musicali che suonerà la fanfara di cavalleria Genova (4) sotto la Loggia Municipale questa sera dalle ore 7 alle 8 1/2.

1. Marcia « Una ciambella » — Filippo
2. Mazurka « Excelsior » — Marengo
3. Pot-pourri « Donna Juanita » — Decko
4. Polka « Marietta » — Riva
5. Valtzer « Il Piccolo » — Sporani
6. « Faust » — Gounod
7. Marcia « Il Volontario » — Metra

Lo Scandalo... ma.... non vi allarmate; che lo scandalo esista, che non lo si possa negare è indiscutibile perchè l'abbiamo qui sul tavolo portato in questo momento da quel disgraziato *postino* il quale, con questo caldo, costretto a girare a dritta e a sinistra, vorrebbe forse, invece di portare giornali con questo titolo, fare lui uno scandalo acciocchè il sole avesse un po' di misericordia e non scaldare tanto.

Il numero unico del sig. *Neo Ginesio* è un giornale in-8 in carta di lusso, tipi chiari, stampa nitida, esso costa 15 cent. in tutto il Regno e si vende in tutte le principali Edicole. Per richieste rivolgersi all'amministrazione del Giornale *Il Diavolo Rosa* via Nizza 12 Torino.

E nel ringraziare il sig. *Ginesio* per averci mandato copia, del suo *Scandalo* confidiamo, come dice lui, di ricevere altre: parecchie ancora più *scandolose*.

Povera donna!... Toso Angelica è una povera mendicante, tutta sciancata, che appena può reggersi in piedi, e che vive coll'elemosina.

Essa è nativa di Feletto Umberto, ma da parecchi anni abbandonò quel comune, per stabilirsi qui a Udine.

Ieri sfinita dalla fame, se ne stava nel giardino grande, in attesa che passasse qualche caritatevole persona a cui chiedere una moneta per comperarsi un pane.

In questa aspettativa la donna si sentì venir meno, tanto da non poter più reggersi in piedi. Era stata colpita da grave malore.

Venne prontamente assistita da un vigile urbano, che si affrettò di accompagnare la poveretta all'ospedale con una pubblica vettura.

Funerali. Per desiderio espresso da molti amici del povero defunto *Sponghia Evangelista* i funerali invece di aver luogo oggi alle ore 9 ant come dovevano, avranno luogo alle ore 5 di stassera.

Suicidio. Bidoli Valentino d'anni 49 carrettiere da Tramonti di Sotto la notte del 10 all'11 corr. trovandosi in Colza di Enemonzo, si uccise appiccandosi. Credesi che il Bidoli sia stato tratto al passo disperato dal pensiero delle proprie condizioni miserabili.

Pazza e Cursore in un fosso. Da Prata di Pordenone veniva scortata da quel cursore con apposito mezzo di trasporto una maniaca, diretta al manicomio di Udine. Strada facendo, in un momento di distrazione del custode la maniaca s'impossessò delle redini e condusse diritto cavallo, calesse e contenuto in un fosso.

Giunti alle 5 1|2 a destinazione si constatò del gonfiore ad una gamba della maniaca e temesi di una rottura. Il Cursore ed il cavallo se la cavarono senza alcuna ammaccatura.

Incendio. Presso a mezzogiorno di ier l'altro in Colugna di Feletto Umberto per causa accidentale andò a fuoco la casa di Tonchia Giacoma vedova Feruglio, che ne risentì un danno di lire 1200 circa. Mercè il pronto soccorso diretto abilmente dal sig. *Toso* cav. Giuseppe, soccorso al quale presero parte parecchi operai del Cotonificio, il fuoco venne isolato e circoscritto alla sola casa non assicurata della vedova Feruglio.

Arresto. Le Guardie di P. S. la scorsa notte arrestarono certo Toletto Antonio Romualdo da Treviso che si argirava ozioso e vagabondo per le vie di Udine.

Fulmine. A Orzano un fulmine scoppiato questa notte, si dice, che abbia ucciso una donna ed una vacca.

Sequestro di frutta. Per opera del vigile urbano Vicario Pietro ieri si addivenne al sequestro di circa 10 chilogrammi di frutta perchè guaste e immature.

Contravvenzione. Venne per la seconda volta posto in contravvenzione un facchino di un pubblico esercizio, perchè contrariamente a quanto venne stabilito con un recente avviso Municipale, attingeva con un cariolone dell'acqua in una pubblica fontana.

Teatro Minerva. Questa sera quinta rappresentazione dell'*Ebrea* alle ore 8 1|2.

Ingresso al Loggione centesimi 60.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Terza decade di luglio.

Liguria. La campagna trovasi in buone condizioni. Il raccolto delle frutta è superiore al mediocre.

Piemonte. L'uva, sebbene non molto abbondante, pure è assai bella ed immune da malattia. In alcune località il maiz soffre per la siccità.

Lombardia. Le uve sono generalmente promettenti. Lo stesso non si può del maiz, il quale in parecchie località soffre molto la siccità.

Veneto. Le viti si trovano generalmente in condizioni soddisfacenti. Si soffre molto la siccità nella parte nord-ovest del Veneto. Danni per grandine nelle provincie di Vicenza **Udine**, Treviso. La pioggia caduta nella parte orientale tornò favorevolissima alle campagne.

Emilia. L'uva ingrossa ed in generale promette una discreta vendemmia. Nella parte occidentale la siccità ha portato dei danni rilevanti, specialmente al maiz ed ai foraggi. Mediocre sarà il raccolto della canape. Danni per grandine in provincia di Forlì.

Marche e *Umbria.* La pioggia caduta tornò utilissima alla campagna, specialmente al granoturco. Le uve sono piuttosto scarse, ma sane. Danni per grandine nelle provincie di Pesaro e Perugia.

Toscana. Le viti sono attaccate qua e là da parassiti. Belli i castagneti. Nella parte occidentale è desideratissima la pioggia.

Lazio. Soddisfacenti le condizioni della campagna. Le pioggie tornarono assai favorevoli. Maiz in buone condizioni.

Regione Meridionale Adriatica. Le pioggie copiose tornarono assai propizie alle campagne dell'Abruzzo. Nella parte meridionale il cotone continua a fiorire. Viti ed ulivi in buone condizioni.

Regione Meridionale Mediterranea. Si sta raccogliendo e macerando la canapa. Il maiz in genere promette un abbondante raccolto. In qualche ristretta località si lamenta la crittogama nelle viti. Discrete le condizioni delle ulive. Mediocre il raccolto delle patate.

Sicilia. La campagna trovasi in buone condizioni. I sommacchi sono stati falciati e riposti, pare con abbondante prodotto. L'uva comincia a maturare. Quella bianca in gran parte è quasi matura.

Sardegna. In provincia di Sassari la pornospora fa stragi nelle viti.

Riepilogo. Le pioggie cadute nella media Italia ed in parte dell'alta tornarono propizie a quelle campagne, specialmente al maiz ed ai foraggi; altrove la campagna soffre più o meno la siccità. L'uva in generale trovasi presentemente immune da malattia; se il prodotto non sarà abbondante, sarà almeno di buona qualità. Le condizione del maiz sono diverse a seconda della località; in generale sente il bisogno della pioggia. La canape è stata raccolta con discreto prodotto. In Sicilia il sommaco è stato tagliato con prodotto abbondante. Si hanno a lamentare danni per grandine nelle provincie di Vicenza, **Udine**, Treviso, Forlì, Pesaro e Perugia.

FATTI VARII

Un fucile elettrico. Fra le tante invenzioni di armi nuove e perfezionamenti delle antiche, questo che segue è uno dei più originali, e meritamente ci viene dall'America.

Nell'*Army and Navy Journal* si legge la descrizione di un fucile costrutto per tirare mirando nelle tenebre.

Esso ha presso il mirino un globo incandescente mantenuto tale da una piccola batteria elettrica contenuta nel calcio. A questo globetto incandescente si proietta, a volontà del tiratore, un raggio di luce elettrica in direzione del bersaglio.

Un po' alla volta non sarà più bisogno d'aspettare la luce del giorno per fare la guerra. La tradizionale *fermata* del sole sarà sostituita dalla luce elettrica.

Progresso.

TELEGRAMMI

Alessandria 12. Vennero pubblicate le disposizioni principali pel pagamento delle indennità. Le indennità si pagheranno integralmente senza interessi dalla cassa del debito trasferita in Alessandria. Gli italiani presenteranno il 20, 21 e 22 corrente i certificati di indennità che si rimetteranno d'ufficio alla cassa contro una ricevuta provvisoria e la formale quietanza. I possessori dei certificati liberi per indennità verificate dalle casse saranno informati mediante pubblici avvisi di ritirare i mandati di pagamento contro restituzione di ricevute di quietanze firmate regolarizzate. Gli assenti impediti, devono farsi rappresentare da mandatari muniti di procura speciale. Le indennità non regolate per Alessandria durante la permanenza della cassa si regoleranno al Cairo. Le indennità non regolate ad Alessandria nè al Cairo fino 27 luglio 1886 saranno versate nella cassa delle autorità competenti.

Londra 12. Un decesso di cholera venne ufficialmente annunziato presso Chollerton nella contea di Northampton.

Orano 12. Quattro casi di cholera di cui un decesso a bordo di un vapore inglese in quarantena di Alers-Elkebir.

Madrid 12. Ieri a Madrid 35 casi, 19 decessi; nelle provincie 4405 casi, 1661 morti. Mancano le cifre di parecchie provincie.

Roma 12. Il conte Corti, prima di partire per Costantinopoli, conferì lungamente con Malvano.

Marsiglia 11. Oggi 39 decessi; 14 malati furono ammessi nello spedale del Pharo. Un primo posto di soccorsi si è organizzato.

Algeri 12. Venne fissata una quarantena di tre giorni per le provenienze da Gibilterra.

Londra 11. Camera dei Comuni. — Smith dice che spera di congedare presto le riserve, ma prenderà delle misure per assicurare la difesa del paese.

Londra 12. L'aumento delle truppe dell'India sarà di seimila uomini. Wolseley fu creato visconte.

Berlino 12. Kalnoky arrivato stamane riparti alle ore 8 per Varzin.

Torino 12. I marocchini visitarono oggi il principe Amedeo ed il principe di Carignano; partirono per la Spezia.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 13 agosto 1885

Granaglie.

Granoturco	L. 11.—	11.90	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 11.—	—.—	—.—	»
Giallone com.	» 12.—	12.30	—.—	»
Frumento n.	» 14.00	15.15	—.—	»
Segala n.	» 9.30	9.55	—.—	»

Furono vendute 25000 uova da lire 62 a 64 il mille. Rialzo.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	4.50	nuo.
» » II »	»	3.00	3.30	»
» della Bassa I »	»	3.75	4.10	»
» » II »	»	2.50	3.00	»
Paglia da lettiera	»	2.60	2.70	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.50	—.—
Legna (in stanga	»	2.20	2.35	—.—
Carbone (I qualità	»	7.50	7.75	—.—
Carbone (II »	»	5.70	6.30	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.10	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Oche (vive »	»	—.70	—.80	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.15	1.20	»
Uova	»	6.50	6.60	al 100

Burro.

Burro del piano L. 1.70 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.07	—.08	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.09	—.12	—.—	»
Id. schiave	»	—.12	—.14	—.—	»
Fag. n. freschi	»	—.16	—.22	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.20	—.24	—.—	»

Frutta.

Lampone	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Persico Latis.	»	—.25	—.60	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.32	—.—	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	»	—.15	—.17	—.—	»
» belladon.	»	—.16	—.20	—.—	»
» spada	»	—.23	—.—	—.—	»
Nocelle	»	—.35	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749 2	748.5	748.6
Umidità relativa	58	49	78
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	S
Vento (veloc. chil.	3	3	1
Termom. centig.	26.0	29.0	24.3

Temperatura (massima 30.6 (minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 17.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 agosto

R. I. 1 gennaio 92.73 — R. I. 1 luglio 94.90
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da 202.25	a	202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a	—.—

FIRENZE, 12 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	680.50
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	100.50	Credito it. Mob.	847.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.97 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 11 agosto

Inglese	99.— 11|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.— 3|4	Turco	—.—

BERLINO, 12 agosto

Mobiliare	464.—	Lombarde	218.50
Austriache	482.50	Italiane	—.—

Particolari.

VIENNA, 13 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.80; Id. Aust. (arg.) 83.40
Id. (oro) 109.20
Londra 125.15; Napoleoni 9.92 1|2

MILANO, 13 agosto

Rendita Italiana 5 0|0 95.15, serali 95.10

PARIGI, 13 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci